



OLTRE LA CRISI

a pag. 2

Tornare a crescere

Ma solo se cambia il clima economico

Sull'uscita dalla crisi Confesercenti è chiara e decisa: è possibile solo a patto che cambi il clima economico. «Le famiglie devono riacquistare la fiducia a spendere». E se alcuni commercianti mostrano un po' di ottimismo per il futuro, questo non pare si tradurrà in alcun arresto del tracollo occupazionale. In ogni caso, i dati parlano ancora di saracinesche che si abbassano, più che di nuove aperture.

Gli italiani spendono in media quanto 10 anni fa; il Pil del Paese è sceso più del doppio di quello della Germania e il 2013 non ha segnato un'inversione di tendenza in questo senso.

COMMERCIO

a pag. 2

Shopping e vetrine illuminate

Iniziative coinvolgenti e partecipate. Tanti operatori e visitatori

Confesercenti ha risposto anche quest'anno alle tante richieste di iniziative che provengono dai commercianti, sia quelli organizzati in centri commerciali che quelli delle strade principali di Arezzo. Eventi di promozione e animazione che hanno rinnovato il protagonismo anche delle associazioni culturali coinvolte e che sono riuscite nell'intento di attrarre ogni volta molte persone. I dati parlano di centinaia di migliaia di visitatori a passeggio tra le varie iniziative e mercati, organizzati per riscoprire il commercio delle strade dei quartieri della città.



USURA

a pag. 7

Comfidi e Mps, Fondi per la prevenzione

Firmato accordo con MPS per il sostegno a imprese a rischio

Fino a 150.000 euro per ogni singola impresa soggetta ad elevato rischio finanziario, con operazioni che prevedano una durata complessiva non superiore a 96 mesi, finalizzate alla ricostituzione di liquidità aziendale o alla ristrutturazione finanziaria effettuata su istituti di credito terzi rispetto alla banca finanziatrice.

Attraverso i fondi, istituiti ai sensi della Legge 7 marzo 1996 n° 108 "Disposizioni in materia di usura", le imprese potranno essere sostenute beneficiando della garanzia "a prima richiesta" rilasciata dal Comfidi nella misura dell'80% del finanziamento richiesto.



IL NUOVO VIRTÙ. LA TUA BANCA, OVUNQUE SEI.

L'INTERNET BANKING MIGLIORA, E TI MIGLIORA LA VITA. OGGI ANCHE CON L'APPLICAZIONE GRATUITA PER MOBILE.

Virtù, l'Internet banking di Banca Etruria, si è rinnovato. Grazie alla nuova applicazione puoi pagare i bollettini, dimenticandoti della fila alla posta; il canone Rai e l'IMU, senza muoverti da dove sei; effettuare bonifici all'estero e ricaricare il cellulare mentre sei sulla spiaggia o sulla neve, all'aperitivo o sull'autobus. Con Virtù risparmi tempo e guadagni in energia, dimenticandoti dello stress. Perché nessuna banca ti è vicina come Banca Etruria.

BancaEtruria
Popolare davvero

www.bancaetruria.it

EDITORIALE

Subito meno tasse su lavoro e imprese

Massimo Vivoli
Presidente Regionale
Confesercenti Toscana



Non occorre scomodare più di tanto i dati che gli istituti accreditati sfornano mensilmente, per rendersi conto del perdurare di una crisi che presenta un panorama terrificante: raddoppia la povertà, crescono i livelli di disoccupazione, i consumi continuano a crollare e con essi il numero dei negozi che non ce la fanno e sono costretti a chiudere.

Occorre reagire, non possiamo accontentarci di sopravvivere. Mettere in campo il massimo delle risorse disponibili e ricercarne di nuove è oggi l'imperativo sul quale tutti dobbiamo convergere.

La recessione in Europa si sta gradualmente esaurendo e il 2014, anche per l'Italia, dovrebbe registrare una limitata crescita.

Ma l'idea, che circola in alcuni ambienti economici e politici, che la ripresa prima o poi arrivi da sola è una strategia perdente. In questi anni, aspettando di agganciare la ripresa, abbiamo perso ben 10 punti di PIL. Se si vuole che questa sia significativa, occorre mettere in campo politiche economiche e sociali che la promuovano.

Le misure finanziarie di puro contenimento della spesa hanno mostrato il fiato corto. Se hanno avuto il merito di fermare il declino, hanno imposto limiti che stanno di fatto impedendo investimenti tali da dare slancio all'economia.

Un paese che non investe, un sistema bancario che non sorregge le piccole e medie imprese, le più dinamiche e innovative, non ha prospettive.

Questa Legge di Stabilità, è vero, segna una prima importante inversione di tendenza. Ma troppo limitata e simbolica. La conseguenza è che il peso fiscale sul lavoro e sulle imprese non viene sostanzialmente intaccato e la fiducia del Paese nelle proprie capacità di ripresa resta modesta.

Le risorse necessarie per un intervento più coraggioso vanno trovate. Si può intervenire con maggiore convinzione sulla riforma della pubblica amministrazione e delle istituzioni, per ridurre costi e inefficienze. Tagliare le spese improduttive riducendo selettivamente le spese dei ministeri, accelerando le riforme già in calendario, dal superamento delle Province all'accorpamento dei piccoli Comuni. Occorre andare avanti con le modifiche istituzionali, per realizzare un effettivo dimezzamento dei parlamentari, favorendo la semplificazione della governabilità.

Occorre poi affrontare le numerose questioni da troppo tempo aperte e non definite, quali la messa sul mercato di una moltitudine di edifici pubblici non utilizzabili, la definizione dell'annosa vicenda delle concessioni demaniali, valorizzando gli investimenti effettuati dagli operatori.

La legge di stabilità che si sta discutendo in parlamento è, come si vede, un "cantierino aperto". Può e deve essere migliorata. Ogni articolo si smonta, si aggiusta, si integra o si archivia. La babele politica a cui assistiamo non aiuta né condiziona i contenuti. Tutto ciò, è bene ricordarlo, non è una maledizione divina, ma il frutto di un risultato elettorale che non ha dato una maggioranza univoca. E il Governo che ne è seguito, impropriamente definito di "larghe intese", non ha mai avuto le caratteristiche di una Grande Coalizione di tipo europeo, ma nasce da uno stato di necessità, se non da un progressivo collasso del sistema democratico.

In un contesto così sfilacciato, la stabilità, ce lo ricordano ogni giorno le istituzioni europee, è un valore. Ma lo è anche il contributo condiviso di un ampio fronte sociale, che coinvolge direttamente tutte le organizzazioni d'impresa e quelle dei lavoratori dipendenti. L'obiettivo, al quale nessuno di noi può sottrarsi è quello di farsi ascoltare e di contribuire costruttivamente a fare della legge di stabilità lo strumento in grado di rafforzare e accompagnare la ripresa e sostenere i consumi.



ANIMAZIONE E PROMOZIONE COMMERCIALE

Per accendere lo SHOPPING e le VETRINE

Dai CCN alle strade commerciali.
Duemila operatori coinvolti.
Centinaia di migliaia i visitatori tra le vetrine

Anche nel 2013 la Confesercenti ha organizzato molteplici eventi di animazione e promozione del commercio in sede fissa e di quello ambulante, rispondendo così alle richieste di iniziative sempre maggiori dei commercianti, sia di quelli costituiti nei centri commerciali naturali che quelli delle principali strade commerciali di Arezzo e dei comuni delle vallate.

«In tutte queste iniziative – spiega il direttore di Confesercenti Mario Checcaglini – sono stati protagonisti centinaia di commercianti e tante associazioni culturali hanno utilizzato queste occasioni per essere protagoniste. Circa 2.000 sono stati, in totale, gli operatori protagonisti delle varie iniziative. Affluenze stimate in centinaia di migliaia di visitatori a passeggio tra le varie iniziative e mercati».

«Ad Arezzo città – prosegue Mario Checcaglini – sono stati dieci gli eventi promossi, tra i principali quelli di via Veneto, via Romana e via Giotto, che in tanti hanno riconosciuto come uniche iniziative di animazione dell'estate aretina, con oltre 650 attività coinvolte. Protagonisti poi i commercianti anche in centro con "La notte dei saldi", e feste in via Monte Falco e in via Perennio. Mi piace sottolineare che la Confesercenti ha "riscoperto" il commercio delle strade commerciali dei nostri quartieri.

Portando l'animazione non solo in centro storico ma anche in altre strade commerciali della città».



CRISI 2013

Spiraglio di crescita per il 2014?

Confesercenti: «Solo se cambia il clima economico e le famiglie riacquistano la fiducia a spendere»



Crisi prolungata del nostro sistema produttivo, con il commercio settore più in difficoltà. Nonostante tutto il 2013 abbia evidenziato spiragli favorevoli che possono indicare l'uscita dalle difficoltà. La Confesercenti ha tratteggiato un anno di lavoro e impegno a favore della piccola media impresa. «Un anno difficile – puntualizza il direttore di Confesercenti Mario Checcaglini – durante il quale il commercio non è più il settore anticiclico, come nel passato, quando all'espulsione delle persone dai settori produttivi seguiva l'investimento della liquidazione nella speranza di dare inizio a un'attività commerciale e una rinascita occupazionale».

Il 2013.

Durante i primi 10 mesi ad Arezzo è stato registrato un saldo delle imprese nel commercio al dettaglio, alimentare e non alimentare e ingrossi di -154 imprese, solo quelle del commercio al dettaglio sono ben -140; gli alberghi e i ristoranti sono diminuiti di 30 unità.

Delle attuali 7.886 Pmi attive nel settore del commercio, il 2013 ha visto alzare 314 saracinesche e abbassarne 468. Tra le 2.052 invece attive nel turismo e attività bar-ristorazione, 65 sono i nuovi imprenditori e 95

quelli che hanno chiuso l'attività.

Secondo il presidente Barbara Brogi: «È naturalmente la crisi la principale causa che incombe sul settore, ma incide anche la crescente professionalità necessaria per attivare e condurre un'attività. Una crisi dei consumi che ha portato la spesa degli italiani indietro di 10 anni trova origine come sappiamo nella caduta dell'economia». Il Pil in questi anni di crisi è calato del 9% (dal 2009) contro un +4% di quello tedesco; e cala anche nel 2013. Si prevede una caduta complessiva a fine anno del 1,7%, con la nota positiva che nel 4° trimestre si registra un'inversione di tendenza con un più 0,2%.

«Questo dato – spiega Mario Checcaglini – dovrebbe essere il segno di un'inversione di tendenza, cioè di una uscita dalla crisi. Lo sarà purtroppo però solo dal punto di vista tecnico, cioè il Pil torna a crescere, ma anche i più ottimisti non ritengono sufficiente la crescita per invertire la tendenza della caduta occupazionale. I dati del recente rapporto Excelsior registrano per il 2013 un saldo negativo pari a 1550 addetti, tra nuovi assunti e cessazioni di rapporti di lavoro. Quindi non ci sono motivi oggi per poter affermare che stiamo uscendo dalla crisi, al contrario

ancora ci siamo dentro e si avverte che le imprese soffrono».

Quale la strada quindi da percorrere per uscire dalla crisi? Per Confesercenti deve necessariamente cambiare il clima economico.

«Occorre – spiega il presidente Barbara Brogi – dare priorità all'inversione di tendenza della perdita occupazionale e l'unica misura seria è la riduzione del costo del lavoro che grava sulle imprese. Il Governo ha iniziato a farlo nella legge di stabilità ma in maniera del tutto insufficiente rispetto le necessità. La misura che occorre è destinare 10-15 miliardi, che si devono trovare nella riduzione della spesa pubblica, a questo scopo. Oggi una commessa all'azienda costa 30 mila euro ma a lei vanno meno di 15 mila, mille euro al mese se si considera che su questa cifra è compreso il tfr e le mensilità aggiuntive. Una ripresa occupazionale avrebbe inoltre il merito di invertire una spirale di pessimismo che pesa sui consumi. E' evidente che se c'è nel paese una aspettativa di crisi le famiglie invece che spendere tendono a risparmiare alimentando la spirale perversa che indebolisce il sistema economico dalla produzione al commercio».

UNIPOL ASSICURAZIONI

Agenzia generale di Arezzo

Via Monte Cervino 22
AREZZO

Tel. 0575 27356

Banca Valdichiana, un nuovo amico

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO

Differente per responsabilità



AREZZO - via Romana 17/23 - tel. 0575 906373 - AREZZO CENTRO - via Petrarca 2/4 - tel. 0575 20294
CASTIGLION FIORENTINO - s.s. 71 Um. Cas. - tel. 0575 657571 - MONTE SAN SAVINO - via Fiorentina, 9 - tel. 0575 849686
TERONTOLA - via Fosse Ardeatine, 32a - tel. 0575 678888 - CAMUCIA - viale Gramsci, 31/32 - tel. 0575 605086
www.bancavaldichiana.com

C.D.A.S. snc
di Franco e Marcello Mazzi

Concessionaria **Nestlé** di Gelati e Surgelati
per Arezzo e provincia

Case Nuove di Ceciliano, 49-B AREZZO
Tel. 0575 321156 fax 0575 321187
p. iva 00904630514

TUTTO PER IL BAR

CAFFÈ ORZORO

GELATO DA BERE

A fianco delle imprese Per 365 giorni

Un anno di Confesercenti nel territorio aretino

Un 2013 orientato a fronteggiare le difficoltà delle imprese. La tutela e il sostegno alle politiche per le Pmi sono state le linee guida di Confesercenti. Lotta all'abusivismo, impegno sulla legalità, tentativi di frenare la grande distribuzione e di contenere le tariffe (Imu, Tares, Tosap) e progetti per promuovere decoro e sicurezza sulle piazze e sulle strade, sono alcuni degli obiettivi perseguiti nel 2013.

«Nei primi mesi del 2013 – ricorda il presidente Barbara Brogi - abbiamo raccolto in provincia circa 1000 firme a sostegno della campagna "Libera la domenica", per reintrodurre la chiusura domenicale obbligatoria delle attività e ritornare a considerare l'apertura un'eccezione. La campagna, di grande rilievo nazionale, ha avuto il sostegno della stessa Conferenza Episcopale Italiana, la Cei, e addirittura di alcune catene della grande distribuzione: le Coop in prima fila tra tutte».

Il tentativo di frenare la concorrenza della grande distribuzione e dei grandi centri commerciali è stata una costante dell'attività di Confesercenti. «L'associazione di categoria - spiega il presidente Brogi - ci ha visti in prima linea nel confronto in vari Comuni in merito all'adozione dei rispettivi Regolamenti

Urbanistici, consapevoli che attraverso questi strumenti corre la possibilità di limitare nuove superfici commerciali per la grande distribuzione».

La Confesercenti, per garantire una maggiore tutela e la riqualificazione delle reti commerciali nei centri storici, in più tavoli di confronto ad Arezzo, come a Montevarchi ha richiesto l'adozione di misure per la riqualificazione dell'arredo urbano e finalizzate a garantire una maggiore sicurezza per clienti e imprese, oppure è intervenuta ad Arezzo, San Giovanni Valdarno e Sansepolcro, per rendersi interprete della richiesta di disposizioni diverse per la sosta e l'accesso alle ZTL. «Un particolare impegno - sottolinea Brogi - fortemente richiesto dalle imprese è stato quello rivolto ai temi della tassazione locale su IMU, Tares e Tosap e tassa di soggiorno; in più Comuni ad Arezzo, a San Giovanni Valdarno, a Monte San Savino solo per citarne alcuni, ai tavoli di confronto abbiamo rappresentato l'insostenibilità della pressione fiscale per l'impresa. Dal confronto con gli enti locali non sempre sono scaturiti i risultati e le tariffe da noi auspicati».

A fronte di una pressione fiscale sempre maggiore sulle PMI, (siamo al 44% teorico, con un incremento di due punti sull'anno precedente, al 55% l'effettiva

pressione fiscale che grava sulle imprese - stima cgia-mestre) in più comparti, da quello turistico a quello dell'ambulato, così come in quello della ristorazione, sono state avanzate forti richieste di salvaguardia e tutela da forme di concorrenza sia illegale che sleale.

«Da qui - dice il Presidente di Confesercenti - il nostro impegno nei vari settori con azioni volte a tutelarle dall'abusivismo nei mercati e centri storici, in quello della ricettività nei principali luoghi turistici, ma rivolgendoci in particolare la nostra attenzione al tema delle sagre, che abbiamo definito selvagge. Purtroppo i risultati non sono ancora soddisfacenti. Abbiamo sollecitato affinché ogni Comune si dotasse di un regolamento delle sagre insieme al calendario; regolamento che definisse le modalità della loro attuazione. Vari Comuni, tra cui Arezzo - ma ancora sono una minoranza -, lo hanno adottato ma facendolo hanno fatto salve tutte le sagre che storicamente si realizzano nei loro territori e qualche limite è stato posto solo alle nuove iniziative. La nostra battaglia continuerà. Abbiamo la presunzione di ritenere che in tante situazioni si è assolutamente lontani dallo spirito e dal dettato delle norme che regolano la materia e che, di conseguenza, dentro il fenomeno si annida tanta evasione».



L'IMPEGNO NELLE VALLATE

Eventi, Fiere e Mercati dal Valdarno alla Valtiberina, al Casentino fino alla Valdichiana

In Valdarno, a fronte di 5 eventi, sono stati oltre 250 i commercianti coinvolti, così in Casentino, con 3 iniziative promosse ed oltre 70 attività aderenti; più importanti i numeri in Valtiberina, dove tra Sansepolcro ed Anghiari, a fronte di oltre 10 eventi, sono state oltre 250 le attività coinvolte, mentre la Valdichiana con 3 iniziative ha coinvolto oltre 50 attività.

Eventi anche in Valdichiana. Numeri significativi quelli delle presenze complessivamente registrate, con oltre 150.000 visitatori.

«Le iniziative di promozione ed animazione attivate dalla Confesercenti - conclude il vice presidente Marco Alterini - hanno riguardato anche la rete della ristorazione delle varie vallate aretine, grazie al progetto Vetrina Toscana. 10 gli

eventi collegati con oltre 80 ristoranti aderenti, quasi ottomila clienti, con una costante promozione dei prodotti tipici e della capacità professionale dei cuochi aretini, legandosi ad eventi culturali come le Notti dell'archeologia

e Cortonantiquaria oppure storiche come il Convivio di Sansepolcro o di teatro popolare come ad Anghiari con la nuova rassegna dei Tovaglioli.

«Nel settore del commercio ambulante - puntualizza il vice presidente Marco

Alterini - con oltre 15 fiere promozionali nell'intero territorio provinciale, dedicate anche ai settori dei prodotti tipici e del florovivaismo, sono state coinvolte oltre 400 attività e con oltre 100.000 visitatori. Decine e decine di iniziative che hanno attirato migliaia di persone, cittadini, turisti animati dalla volontà di trascorrere piacevoli ore di divertimento, cogliendo l'occasione di scoprire la rete commerciale delle nostre realtà».



Tel. 0575 67501 - Fax 0575 677916
 ellevivini@libero.it

BANCA DI ANGIARI E STIA

Differente per forza.

Sede Centrale: ANGIARI (Ar) - Tel. 0575.78761
 www.bancadianghiariestia.it

IDRAULICA CORTONESE SRL

Pronto intervento veloce come il vento

Via Gramsci, 42/F - Camucia di Cortona - AR - Tel. 0575/631199 - 366/675061

Stati Generali del turismo e c

Dopo la richiesta avanzata da Confesercenti, la Regione Toscana ha convocato gli Stati Generali del Commercio e del Turismo. L'iniziativa, molto partecipata (centinaia di operatori del settore) è stata preparata da gruppi di lavoro che hanno coinvolto tutte le organizzazioni che operano nel commercio e nel turismo, sia delle imprese che del lavoro dipendente, tecnici e amministratori locali. Confesercenti ha presentato proposte di modifica della legislazione e orientamenti di lavoro per i prossimi mesi, che possono essere consultati sul sito www.confesercenti.toscana.it, cliccando sull'area comunicazione. In questa sede riportiamo la sintesi degli interventi di Massimo Vivoli, del presidente di Assoturismo Stefano Veronese, dell'Assessore Stefania Scaletti e del governatore della Toscana Enrico Rossi.

Pe saperne di più
www.confesercenti.toscana.it

MASSIMO VIVOLI

INNOVAZIONE e CREDITO ALLE IMPRESE: competenze regionali

Finito il tempo degli annunci, occorre agire in fretta

Nel ringraziare la Regione Toscana per aver accolto la nostra proposta di convocare gli Stati Generali del Turismo e del Commercio vediamo una sensibilità verso i nostri settori, certo non nuova, che in questo momento di grave crisi è ancora più preziosa.

Una crisi, in particolare quella del commercio, di cui parlano quasi quotidianamente i dati sulle vendite, piuttosto che quelli sulle chiusure di centinaia e centinaia di nostre imprese.

Analisi, diagnosi sui motivi della crisi ormai ne sono state fatte davvero tante. Così come numerosi sono gli attestati di comprensione, solidarietà, vicinanza al nostro settore, ai nostri imprenditori.

Certo ci fanno piacere tutte queste voci amiche, ma adesso vorremmo vedere un po' di fatti. Interventi concreti e tempestivi. Vorremmo, in particolare, capire come si concilia la vicinanza alle nostre imprese con l'impugnazione da parte del Governo della legge toscana sul commercio. Un atto con il quale si vuole scardinare un'esperienza positiva quale quella costruita in questi anni nella nostra regione. Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: non si può procedere a colpi di carta da bollo per decidere chi ha competenza in materia di commercio. La proposta di legge popolare avanzata da Confesercenti può costituire un utile e concreto punto di partenza per arrivare ad una soluzione politica da tradurre in legge. Lo diciamo al Governo, lo diciamo alla Regione e al Presidente Rossi, affinché si faccia interprete di questa esigenza di chiarezza politica e di certezza del diritto.

Ripartire quindi dalla competenza regionale in materia di commercio, come previsto dalla Costituzione, ma approfondire e definire anche gli aspetti urbanistici della programmazione commerciale, come parte rilevante del governo del territorio.

In tal senso avanziamo subito una proposta precisa: aprire un tavolo regionale dedicato all'urbanistica commerciale, nell'ambito della revisione in atto della legge regionale 1 del 2005, per intervenire sulla situazione presente e per definire gli scenari futuri.

Oltre alla legge sul governo del territorio, all'attenzione della Regione vi è in questo momento anche la programmazione dei nuovi fondi strutturali per il settennio 2014/2020.

Fondi, questi, che vista la prospettiva di risorse proprie regionali vicine allo zero, costituiscono l'unica possibilità d'intervento per il sostegno alle imprese nel loro sforzo di rilancio e di innovazione.

È necessario, quindi, individuare all'interno dei Fondi comunitari risorse per i settori del commercio e del

turismo, superando l'ostacolo costituito da un concetto di innovazione esclusivamente tecnologica, che di fatto esclude i nostri settori dai bandi regionali. Si tratta quindi di definire un'innovazione collegata ai nostri settori, indicando buone pratiche ma anche idee progettuali e strumenti che diano concretezza al processo d'innovazione e di aggregazione che già interessa le nostre imprese.

In tal senso voglio solo citare l'esperienza di Vetrina Toscana e in particolare quella dei Centri Commerciali Naturali, strumenti, questi ultimi, di aggregazione, promozione ed innovazione, che hanno innegabili ritorni positivi anche sulla vivibilità dei centri storici dei tanti centri minori della Toscana.

Lo stesso Consiglio Regionale, dopo una preziosa attività d'indagine sui CCN, ha chiesto alla Giunta di investire su queste esperienze. Ci aspettiamo scelte coerenti e significative in tal senso, senza rinunciare a nuovi strumenti che potranno accompagnare la nascita di una nuova impresa o il rilancio di una già presente sul mercato.

La Riforma Bersani del 1998 introdusse i Centri di Assistenza Tecnica per il commercio, che hanno maturato in questi anni una positiva esperienza e che possono costituire quindi un sicuro riferimento per politiche innovative del settore.

Ma l'innovazione, prima che prassi quotidiana, è elemento di cultura aziendale. Una reale cultura dell'innovazione, guardando i dati relativi agli investimenti in tal senso, sembra non essere patrimonio primario del tessuto imprenditoriale del nostro Paese, in modo trasversale ai diversi settori economici.

Sicuramente le nostre imprese, prevalentemente micro e piccole, possono avere qualche problema in più, essendo i nostri imprenditori impegnati personalmente nell'attività giornaliera. Si devono allora attivare strumenti e percorsi formativi che non riguardino solo i dipendenti e i collaboratori, ma anche, in prima persona, gli imprenditori e gli aspiranti tali. Solo così possiamo sperare in un reale salto di qualità delle nostre imprese e, quindi, in una rete commerciale articolata, equilibrata ed efficiente.

L'ultimo punto che vorrei trattare è quello del credito. Ultimo certo non per importanza, anzi direi che nella scala delle priorità è sicuramente ai primi posti.

Le cronache ci riportano dati, pareri autorevoli e fatti drammatici che dicono come il bisogno più urgente delle imprese sia quello di disporre di maggiore liquidità.

Il credito, o meglio la mancanza di credito, è sicuramente uno dei nervi scoperti della crisi economica e



ostacola gravemente la possibilità di ripartenza delle nostre imprese.

Urge, quindi, sostenere il fabbisogno di liquidità delle singole imprese e al fine di rendere efficace la strumentazione pubblica a favore dell'accesso al credito delle imprese toscane proponiamo:

a) che la concertazione che effettuerà la Regione in sede comunitaria sui fondi strutturali CE, relativa alla programmazione 2014/2020 ed in particolare sulla macroazione "Horizon 2020", abbia il principale obiettivo di comprendere l'utilizzo dei fondi anche per la concessione di finanziamenti sotto qualsivoglia forma tecnica, diretti a sostenere il capitale circolante e la liquidità d'impresa in genere delle Pmi;

b) in alternativa, ma meglio sarebbe in modo complementare alla soluzione appena proposta, chiediamo alla Regione che si impegni, già da oggi, a prevedere adeguati stanziamenti a bilancio, che possano concorrere a dare una risposta reale alle concrete esigenze delle nostre aziende.

Il tutto coinvolgendo ed utilizzando strumenti operativi e rodati quali i consorzi fidi.

In questo intervento ho toccato solo alcuni punti tra i diversi temi trattati nei lavori preparatori di questi stati generali e per i quali rimando ai documenti di sintesi prodotti dagli uffici regionali e agli elaboratori proposti dalle diverse parti sociali e, naturalmente, in particolare dalla Confesercenti Toscana.

Ma quello che più ho voluto evidenziare, è come sia davvero finito il tempo delle dichiarazioni e degli annunci e come invece sia giunto il tempo delle scelte chiare, dei fatti concreti, dell'operatività. La situazione è difficile, per certi versi drammatica, ma ne possiamo ancora uscire e molto dipende da noi, dalle nostre scelte, dalla nostra capacità. Da domani, mi auguro, anche sulla spinta dei lavori di questi stati generali, inizierà il percorso che porterà in tempi brevi a definire un patto di fine legislatura che possa davvero incidere sulle possibilità di ripresa economica e sociale della nostra Toscana.



Cristina Scaletti

«Semplificare, sostenere con il credito, valorizzare la nostra economia»

L'Assessore regionale al Turismo traccia gli obiettivi con i quali provare ad uscire dalla crisi

«Abbiamo lavorato con le associazioni di categoria e i sindacati, i lavoratori e gli imprenditori - ha detto l'assessore Scaletti, sottolineando l'importanza di un percorso condiviso e partecipato -. I veri punti di forza del nostro sistema, dove la qualità è fatta in primo luogo dalle persone, dalla loro competenza e professionalità. Oggi abbiamo obiettivi condivisi e una grande voglia di reagire ad una crisi che negli ultimi anni ha creato problemi seri e che solo grazie alle capacità del sistema toscano sono stati minori rispetto ad altre regioni, ma pur sempre pesanti».

«Abbiamo tutti gli strumenti per rilanciare il settore del turismo e del commercio - ha proseguito Scaletti - stanno a dimostrarlo i riconoscimenti dell'attrattività della Toscana rilasciati anche di recente da grandi organizzazioni internazionali come Trip Advisor e Skyscanner. E con l'Arcobaleno d'estate dello scorso agosto abbiamo dimostrato ancora una volta la voglia di reagire, che deve fondarsi sulle nostre imprese e trovare nella Regione una sponda certa e affidabile».

Tre sono le questioni da affrontare in modo rapido ed efficace, a giudizio dell'Assessore regionale al Turismo: «Finanziare, sostenere, innovare le imprese del turismo e del commercio, semplificare la legislazione e di conseguenza la vita a chi fa impresa, preservando le imprese dalle forme selvagge di liberalizzazione e dalla Bolckenstein. Continuiamo a credere che si possano combinare i principi di una maggiore liberalizzazione con quelli di una sua umanizzazione e con la salvaguardia di aspetti peculiari della nostra economia e della nostra cultura. Infine, riorganizzare la promozione turistica attraverso un rapporto più stretto con privati ed istituzioni locali».

«Rispetto a queste tre grandi tematiche - ha concluso l'assessore Scaletti - proponiamo di convergere su una serie ben definita di obiettivi specifici di legislatura, su cui vogliamo prendere l'impegno di lavorare assieme, garantendo una sorta di monitoraggio delle azioni che faremo. Non solo come Regione, ma come Sistema del turismo toscano».

del commercio

STEFANO VERONESE

Queste le priorità di ASSOTURISMO

Promozione, gestione dell'offerta turistica, infrastrutture e credito

«Il comparto - ha detto Stefano Veronese, presidente regionale Assoturismo - ha urgente bisogno di una strategia che consenta di far sviluppare al meglio le potenzialità che ha la nostra Regione. Indispensabile accelerare la realizzazione ed il completamento delle infrastrutture (sistema aeroportuale e connettività web prima di tutto). Altrettanto importante migliorare l'accesso al credito per le micro, piccole e medie imprese turistiche».

«Nel contingente il comparto deve affrontare tre situazioni in emergenza, che richiedono interventi coordinati sulla legislazione regionale e sulla legislazione nazionale:

- la revisione delle norme che regolano le concessioni demaniali marittime;
- il completamento della revisione delle norme che consentono l'installazione di case "mobili" all'interno di strutture ricettive all'aria aperta;
- la revisione della normativa relativa alle professioni turistiche, introdotta con l'articolo della legge comunitaria 2013».

«Si tratta di tre questioni delicate, controverse e complesse, sulle quali chiediamo alla Regione Toscana di approfondire ogni sforzo per giungere rapidamente, in accordo con le associazioni di categoria, a soluzioni condivise con le altre Regioni ed il Governo. Riteniamo di fondamentale importanza giungere rapidamente alla riforma del sistema regionale della promozione. La proposta di attivare un soggetto unico che definisca e gestisca un unico programma di attività promozionali è in se condivisibile, avendo cura di mantenere le peculiarità che consentono al comparto del turismo un adeguato ed efficace sistema operativo».

«Qualunque soluzione adottata dovrà prevedere:

- la possibilità di operare sia interventi all'estero che interventi sul territorio nazionale (il flusso interno riguarda il 50% circa delle presenze);
- modalità adeguate di coinvolgimento dei territori. La caratteristica principale della nostra offerta turistica è costituita proprio dall'integrazione fra territorio, ambiente, beni culturali, produzioni di qualità, enogastronomia, offerta ricettiva diffusa e di qualità, che insieme ben rappresentano il nostro modo di vivere, idealizzato nel Mondo. Inoltre, la recente introduzione dell'imposta di soggiorno, mette a disposizione degli enti locali risorse non trascurabili, che a nostro giudizio devono essere destinate, per quote non marginali, a progetti di sostegno allo sviluppo turistico.

Da questo punto di vista il sistema camerale non fornisce, secondo noi, le necessarie garanzie di competenza, ed omogeneità di trattamento per le imprese su tutto il territorio regionale».

«In merito alla struttura di gestione del nuovo soggetto, riteniamo indi-

spensabile puntare su uno strumento esecutivo (CdA) agile e operativo, all'interno del quale sia assicurata la presenza delle Associazioni di categoria, mediante un sistema di rotazione che le stesse concorderanno. Tutta l'attività di confronto con i territori e con le imprese, oltre alla gestione operativa, per quanto riguarda il comparto del turismo, dovrebbero passare attraverso aggregazioni di prodotto (imprese e territori), limitate nel numero e definite a livello regionale, in base al confronto con territori e categorie. In questo quadro riteniamo debba essere valutata con attenzione l'esperienza degli Osservatori Turistici di Destinazione, così come la proposta di realizzare la Piattaforma Turismo, purché opportunamente regolati e gestiti».

«Condividiamo la proposta di ricondurre all'interno del nuovo soggetto regionale anche l'attività di Convention Bureau, che potrebbe costituire proprio una delle aggregazioni. La nuova normativa regionale dovrebbe poi prevedere un sistema di incentivi a vantaggio di quei territori e di quelle aggregazioni d'impresa che decidano di mettere in gioco risorse proprie per l'attività di promo-commercializzazione».

«Alle aggregazioni di prodotto dovrà essere affidato il compito fondamentale di organizzare l'offerta e gestire, in collaborazione con le imprese correlate, le azioni di promozione e commercializzazione. Il nuovo sistema di promozione del turismo dovrà gestire anche il portale del turismo della Regione, trovando idonee soluzioni per rendere accessibili al maggior numero possibile di imprese, gli strumenti di commercializzazione online. Fondamentale in questo contesto, potenziare le azioni di formazione rivolte ai titolari delle micro e piccole imprese ricettive e turistiche in generale».

«La riforma della normativa sulla promozione deve affrontare il tema della riorganizzazione del sistema di informazione ed accoglienza. Serve in questo caso un progetto che faccia tesoro delle esperienze già realizzate anche nella nostra regione e delinea la struttura, l'organizzazione ed il finanziamento di questo importante servizio. Non riteniamo ulteriormente procrastinabile il sostegno agli uffici territoriali, assolutamente inefficaci. Riteniamo vadano individuati pochissimi (due, massimo tre) punti di informazione da gestire da parte pubblica, in punti strategici della Regione. Il nuovo organismo dovrà infine progettare un set di materiali cartacei da far reperire sui territori, presso strutture ricettive, agenzie di viaggio ed altri punti selezionati. La produzione di tali materiali dovrebbe essere posta a carico delle singole amministrazioni comunali».

«Infine proponiamo di valutare la possibilità di inserire, fra le proposte finanziabili con le nuove risorse comunitarie, un vasto programma a sostegno dell'innovazione delle imprese turistiche attive all'interno dei Parchi naturali della nostra Regione».



Boom di imprese giovani, ma 20.000 in Italia chiudono

I giovani esclusi dal lavoro dipendente tentano sempre di più la carta del lavoro autonomo, soprattutto nei settori del commercio e del turismo. Ma le aspettative di successo si spengono velocemente. Lo rivela uno studio di Unioncamere Toscana, secondo il quale il boom di nuove imprese si sta infrangendo contro il difficile avviamento, il blocco del credito, l'aumento della tassazione e il calo dei consumi. Come investire questa tendenza è stato uno degli argomenti affrontati agli Stati generali del Commercio e del Turismo, organizzati dalla Regione Toscana al Palacongressi di Firenze. La disoccupazione giovanile in Italia, negli ultimi cinque anni, è passata dal 18 al 40%. In Toscana, fra i giovani sotto i 24 anni, la disoccupazione è al 28,9% (23,8% uomini e 36,1% donne), mentre al Sud risulta superiore al 50%.

Anche il mondo del commercio è in seria difficoltà: dal 2005 in Italia non si è mai registrato un risultato positivo in termini di fatturato, con perdite trimestrali comprese fra i 7,5 e i 10 punti percentuali, fra il primo trimestre 2012 e lo stesso periodo del 2013.

Pur partendo da queste cifre, il commercio tradizionale rappresenta per i giovani un'interessante opportunità. Lo dimostrano le iscrizioni al Registro Imprese: le nuove attività aperte da under 35, nel giro di un anno (dal primo ottobre 2012 al 30 settembre 2013) sono state 19.179 in tutta Italia, il 43,7% delle aperture nel commercio al dettaglio.

Nella classifica delle regioni con più aperture di imprese giovanili nel commercio, la Toscana si colloca in ottava posizione, con 1.014 nuove aperture (pari al 38,0%).

Il settore, però, è a forte rischio: sulle 12.700 cessazioni in Italia (sono state 950 in Toscana) calcolate fra giugno e settembre 2013, circa il 32% del totale è dato da imprese nate dopo il 2010. E se consideriamo solo le imprese giovanili il dato sale al 68%. In Toscana, fra le imprese giovanili cessate nel commercio al dettaglio nei tre mesi estivi, 4 su 10 risultano iscritte dopo il primo gennaio 2012 (la stessa percentuale è molto più ridotta, 10,8%, fra gli over 35).

Fra i settori più amati dagli under 35 anche il turismo (12.750 nuove imprese in Italia, 823 solo in Toscana), che include bar e ristoranti. Però le criticità per i giovani nel superare la fase di avviamento sono ancora superiori: in Italia, fra gli under 35 usciti dal mercato fra giugno e settembre 2013 (1.550 imprese giovanili su un totale di 7.336 cessazioni), il 69,2% aveva aperto a inizio 2010, il 42,3% dopo il primo gennaio 2012.

Gli stessi indicatori sono anche più elevati per la Toscana (78 cessazioni di imprese giovanili su un totale di 497): il 73,1% delle ditte cessate fra giugno e settembre 2013 era nato ad inizio 2010, il 42,3% dopo il primo gennaio 2012.

«I numeri indicano che è indispensabile un'azione di tutoraggio più accentuata in questa fascia di neo imprenditori, per indirizzarli verso un business plan adeguato, sui possibili mercati, sulle evoluzioni normative e fiscali - spiegano i ricercatori di Unioncamere Toscana -. Altrimenti si rischia quanto successo con i rivenditori di sigarette elettroniche: un mercato cresciuto per mesi a ritmi vertiginosi, sul quale si sono buttati molti giovani imprenditori, con conseguenti aperture di attività specifiche (nel 2012 circa 3.000 nuovi punti vendita con l'impiego di circa 4.000 persone), salvo poi arrivare alla saturazione del mercato e al parallelo aumento della tassazione, che ha decretato la picchiata nei consumi del prodotto e la crisi di molte attività di recente apertura»



Enrico Rossi

«Battere le liberalizzazioni selvagge e condividere obiettivi comuni per far ripartire lo sviluppo»

Il presidente della Regione nel suo intervento agli Stati generali del turismo e del commercio

«Diamoci quattro, cinque obiettivi comuni e condivisi, lo spirito che vedo rappresentato in questa giornata di lavoro comune su due settori essenziali per l'economia toscana ce lo consente. Il mio impegno è chiudere il lavoro di questa legislatura con soddisfazione reciproca». Questo è l'invito che il presidente della Regione Enrico Rossi ha fatto alla platea degli Stati generali del turismo e del commercio. «Le strade da percorrere insieme sono quelle già individuate - ha proseguito il Presidente - ad esempio, per il commercio, battere le liberalizzazioni selvagge che hanno mostrato tutti i loro limiti, e puntare sull'equilibrio indispensabile tra il piccolo commercio, salvaguardia di centri storici e borghi, e la pur importante grande distribuzione. Occorre partire dai bisogni reali dei cittadini, per i quali non sembra indispensabile scegliere la strada, cui siamo sempre stati contrari, della libertà assoluta». «Riformare la promozione attraverso la creazione di un unico soggetto responsabile - ha aggiunto Rossi - è un'altra partita da portare avanti insieme, perché dobbiamo favorire lo sviluppo di questa regione, così ricca di offerte e per la quale il turismo è importante fonte di ricchezza. Per questo è fondamentale puntare allo sviluppo di un turismo più consapevole e spinto a restare, fuori dalle logiche del mordi e fuggi. La nostra terra è un valore da offrire attraverso la valorizzazione di settori solo in apparenza marginali; basta pensare alla crescita incredibile del settore dell'agriturismo negli anni, che la Regione ha supportato con forza. O anche le suggestioni di conoscenza che già esercita la via Francigena, e che potrà esercitare ancor più quando sarà completamente percorribile su tutti i 450 chilometri toscani, a Pasqua del 2014». «Solo in questo modo, attraverso la coesione, potremo rispondere alle minacce che ancora rendono buio il futuro - ha concluso il presidente Rossi -. «Da Bruxelles, dove ero ieri, riporto due notizie: la prima buona la conoscete, la scelta della Bce di ridurre ancora il costo del denaro per dare fiato ai mercati. E, dico io, sperando che serva a famiglie e imprese, non a ricapitalizzare il sistema bancario come è già accaduto. La seconda, invece, è negativa: se l'Italia sfonderà il 3% del deficit, l'Ue ci erogherà solo il 50% dei previsti, indispensabili, fondi strutturali. Sono segnali solo in apparenza contraddittori, che indicano la strada della serietà e della sobrietà come l'unica percorribile per il Paese».

INTERVENTI

A sostegno delle imprese

Credito per 50 milioni di euro. Mano tesa alle giovani imprenditrici

Intensa l'attività del credito volta a sostenere le piccole medie imprese nel tentativo di far ripartire con il piede giusto il sistema economico. 50 milioni di euro di finanziamenti 330 pratiche a buon fine.

Confesercenti attraverso gli uffici Credito è infatti particolarmente impegnata a rimanere a fianco delle imprese con il supporto del proprio Consorzio di Garanzia fidi-Italia Comfidi e Fidi Toscana - finanziaria della Regione Toscana per la promozione del credito alle imprese.

Notevoli comunque le difficoltà registrate nel corso del 2013. L'accesso al credito, infatti, è sempre più difficoltoso e le aziende si vedono continuamente limitare risorse utili a far ripartire la propria azienda.

«Durante gli ultimi dodici mesi dell'anno - spiega Francesco Brami responsabile dell'area Credito - il nostro team ha istruito 330 pratiche per un importo totale di circa 50 milioni di euro. Un dato significativo se consideriamo la difficoltà di accesso al credito che sta caratterizzando da tempo l'erogazione dei finanziamenti. Un ottimo risultato, frutto anche di intenso lavoro».

Tra le 330 pratiche andate a buon fine



spiccano le 28 per un totale di 1.400.000 euro, impostate con il prodotto della Regione Toscana denominato "Giovani Sì", che prevede un aiuto in conto interessi per ditte start-up con prevalenza di donne o giovani.

«In questi anni - puntualizza Francesco Brami - si è anche registrato un incremento notevole dei tassi d'interesse applicati ai finanziamenti a medio e lungo termine che, piano piano, sono saliti da un 3% agli attuali 6% di media.

Questo è dovuto ad un notevole incremento dello spread su tali operazioni, infatti se nel contempo l'Euribor è sceso

allo 0,21% circa lo spread da sommare a tale dato è salito al 5 - 5,5% di media. Tale aumento ha una notevole incidenza negativa sui bilanci aziendali, che registrano un incremento degli oneri bancari con conseguenza diminuzione degli utili aziendali».

Anche le tipologie di richieste di finanziamento hanno subito un cambiamento di "qualità".

«Negli anni 2008 - 2009 la maggior parte di richieste - conclude il responsabile dell'area Credito - riguardavano operazioni di finanziamento per investimenti strumentali ed immobiliari, aumento dei fidi a breve per rispondere in modo adeguato all'aumento dei fatturati. Negli ultimi anni invece le richieste da parte delle ditte sono incentrate in consolidamenti di esposizioni a breve ormai bloccate, allungamenti delle operazioni a medio termine già in essere, diminuzione dei fidi a breve.

Questo è sempre conseguenza sia della crisi economica e della contrazione di fatturati aziendali, e sia ad una politica del credito che è sempre più incentrata sulla qualità del credito più che sulla quantità dello stesso».

Ampio ventaglio formativo nel 2013

Professionalizzati 1.500 corsisti.

In totale 5.000 ore di lezione

120 percorsi formativi erogati nel 2013. 1.500 le persone formate in tutta la provincia. Lezioni per un totale di 5.000 ore. Questo è l'impegno dell'agenzia formativa Cescot-Confesercenti. «Le nostre azioni - spiega il presidente dell'agenzia Formativa Cescot Mario Landini - sono state indirizzate sia alle persone in cerca di qualifiche da poter spendere nel mondo del lavoro, sia alle aziende. Riteniamo la formazione un'arma molto importante per garantire livello di professionalità agli operatori del commercio. Ormai il settore sta subendo significative modifiche ed ecco che la professionalizzazione rappresenta un percorso utile per rimanere competitive e al passo con le normative. Una sfida per il futuro sulla quale continueremo ad essere impegnati».

Le lezioni si sono svolte principalmente nelle aule della sede provinciale di via Fiorentina, dove sono stati effettuati il maggior numero di percorsi formativi. L'attività, in ogni caso, è stata anche realizzata in Valdarno, in Casentino, in Val-tiberina e in Valdichiana. Tra le curiosità: il corso di "modellista-calzature CAD" rivolto al settore moda e quello di Cake designer per la pasticceria. Ma i temi affrontati sui banchi sono stati molteplici.

«L'attività formativa - prosegue la responsabile del servizio Chiara Crociani - è indirizzata ai corsisti in cerca di una occupazione. Considerando le offerte lavorative in questo particolare momento, abbiamo preferito rivolgerci ai settori dei pubblici esercizi, della cucina, della ristorazione, che offrono maggiori opportunità di impiego». Ecco in sintesi i corsi effettuati: Barman I e II livello; Caffetteria; Tecniche di degustazione vino I livello; corso per pizzaiolo; panificatore; corso di cucina di I, II livello e di cucina professionale; per Cake Designer; di pasticceria; di contabilità e buste paga; di lingua inglese; per Wedding Planner; di psicologia del commercio; di gestione punto vendita; comunicazione persuasiva e di tecniche di packaging.

Sui banchi di Confesercenti anche la formazione obbligatoria: dai corsi HACCP a quelli per responsabile Servizio Prevenzione e Protezione, Pronto Soccorso, Antincendio Rischio Basso, Rappresentante Lavoratori Sicurezza, Formazione dei lavoratori per aziende a "basso rischio", Stress Lavoro-Correlato, Formazione obbligatoria per addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo. Questo l'ampio ventaglio formativo del 2013.



PARCHEGGIO DI PIAZZA DEL POPOLO

Informazioni tel. 0575/20658 o 393/9213276



Il parcheggio è posto nel centro della città ed è facilmente raggiungibile consentendo il rapido accesso al cuore commerciale e direzionale.

La tariffa oraria è di 2,00 euro l'ora.

La società **Arezzo Parcheggi** propone varie forme di abbonamento in grado di soddisfare tutte le esigenze:

➔ **ABBONAMENTO MENSILE 24 ore su 24 € 200**

➔ **ABBONAMENTO SETTIMANALE 12 h/24h... € 150**

➔ **ABBONAMENTO GIORNALIERO (24 ore) € 30**

➔ **TESSERA A SCALARE**

➔ **PER GLI ASSOCIATI CONFESERCENTI E' PREVISTO SCONTO DEL 30%**



- Il parcheggio a rotazione è collocato ai primi due piani interrati ed è raggiungibile percorrendo comode rampe carrabili
- Il parcheggio è aperto 24 ore su 24, per gli abbonati, dotati di tessera magnetica di prossimità
- Il sistema di risalita degli utenti è consentito attraverso l'uso delle due torri scala una delle quali, quella "Guido Monaco", è servita da un doppio impianto ascensore
- Il parcheggio è dotato di un sofisticato ed affidabile sistema di controllo TV a circuito chiuso, in grado di garantire la massima sicurezza
- Ad ogni piano è in funzione un confortevole servizio igienico
- Il parcheggio è dotato di impianto antincendio con tecnologia "SPRINKLER".

COMFIDI MPS

Usura, fondi specifici per la prevenzione accordo Comfidi MPS

La lotta contro l'Usura fa un passo avanti. Italia Comfidi e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. hanno sottoscritto un accordo per sostenere le aziende in difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di agevolare la concessione di prestiti a favore di imprese socie in situazioni di elevato rischio usura.

Attraverso i fondi, istituiti ai sensi della Legge 7 marzo 1996 n° 108 "Disposizioni in materia di usura", le imprese potranno essere sostenute beneficiando della garanzia "a prima richiesta", rilasciata dal Comfidi nella misura dell'80% del finanziamento richiesto.

Possono beneficiare dei fondi le imprese cui sia stata rifiutata una domanda di finanziamento e/o di

incremento di linee a breve termine, pur in presenza della disponibilità del Comfidi al rilascio di una garanzia del 50% dell'importo del finanziamento stesso.

I finanziamenti o le linee di credito accordate dovranno prevedere le seguenti finalità:

- investimenti materiali ed immateriali connessi all'attività d'impresa;
- consolidamenti a breve a medio periodo effettuati esclusivamente su istituti di credito terzi rispetto alla banca finanziatrice;
- ristrutturazioni finanziarie effettuate esclusivamente su istituti di credito terzi rispetto alla banca finanziatrice;

- acquisto scorte da realizzare;
- reintegro liquidità su pagamento fornitori;
- ricostituzione di liquidità aziendale.

Il Comfidi potrà rilasciare la propria garanzia a valere sul Fondo Antiusura per un importo complessivo nominale di finanziamenti che, per ciascuna impresa socia, non superi i 150.000,00 euro e con durata complessiva non superiore a 96 mesi. L'intervento del Fondo Antiusura non può estendersi in favore di imprese in start-up.

Le nostre filiali sono a vostra completa disposizione per qualsiasi informazione.

SEDI COMFIDI

UFFICIO DI FIRENZE
piazza Pier Vettori 8/10
tel. 055-906771

UFFICIO DI PRATO
via Pomeria, 71/b
tel. 0574-40291

UFFICIO DI PISTOIA
via Galvani, 17 - Zona industriale
S. Agostino
tel. 0573-927732

UFFICIO DI LIVORNO
via C. Cogorano, 25
tel. 0586-896256

UFFICIO DI LUCCA
via delle Tagliate, 130
tel. 0583-43281

UFFICIO DI MASSA CARRARA
via Frassina, 71
tel. 0585-83801

UFFICIO DI PISA
via Catalani, 8
tel. 050-888000

UFFICIO DI VIAREGGIO
via Matteotti, 180
tel. 0584-329511

UFFICIO DI AREZZO
via Fiorentina, 240
tel. 0575-984312

UFFICIO DI GROSSETO
via De' Barberi, 108
tel. 0564-438858

UFFICIO DI SIENA
S.S. Statale 73 Levante, 10
tel. 0577-252203

ITALIA COMFIDI

Credito alle imprese

Comfidi: dieci milioni di euro in Toscana per la ripresa

Italia Comfidi, la società consortile di Confesercenti, appositamente costituita per permettere alle aziende associate di accedere più facilmente al credito, ha stretto accordi in partnership con Banca di Cambiano, Chianti Banca, Banca CR Firenze, Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia, Cassa di Risparmio di Volterra, Monte dei Paschi di Siena, Unicredit e Carige Italia, per stanziare uno specifico plafond di 10 milioni di euro teso a sostenere le PMI con sede legale in Toscana, che vogliono investire sul proprio futuro e credono nell'innovazione per competere sul mercato.

Il progetto "investi", così è stato definito, prevede il rilascio della Garanzia Diretta del nostro "Comfidi" a valere su operazioni finalizzate ad investimenti materiali ed immateriali da realizzare nella propria impresa.

L'importo massimo del finanziamento previsto è pari a 500.000 euro, per una durata compresa fra 3 e 5 anni e l'applicazione di un pricing della Garanzia di assoluta eccellenza ed uno spread bancario in linea con le migliori condizioni di mercato, grazie alla possibilità di accedere a Fondi Pubblici nell'ambito del POR Regione Toscana 2007/2013.

Tutti i nostri soci che intendono cogliere questa opportunità, o anche solo per approfondire le e condizioni economiche e finanziarie, possono rivolgersi nei prossimi giorni presso nostri uffici, che sono a completa disposizione per qualsiasi informazione.

FESTA DELLA CIOCCOLATA



Piazza Guido Monaco... più dolce

Successo per la Festa della Cioccolata. L'evento, organizzato a fine novembre da Confesercenti assieme all'associazione Karisma in piazza Guido Monaco, è stato un dolce appuntamento apprezzato dagli aretini e dai commercianti della zona.

La kermesse è stata ideata per rilanciare la centralissima piazza Guido Monaco. Per quattro giorni le dolci prelibatezze hanno così finito per restituire un volto familiare.

«Un evento pensato per gli operatori - dice Mario Checchagnini - e per gli aretini. L'iniziativa intende animare la piazza con bancarelle ed eventi di strada capaci di attirare visitatori e famiglie».

«Le bancarelle - puntualizza il vice

direttore di Confesercenti Lucio Gori - sono arrivate da svariate regioni d'Italia. L'offerta commerciale è stata di qualità, i prodotti artigianali dolci e accattivanti. L'afflusso dei visitatori soddisfacente. Tanti gli aretini, infatti, che non si sono fatti scappare l'occasione di passeggiare tra le bancarelle degustando deliziose cioccolate di tutti i gusti».

«È stata una grande festa - sottolinea il presidente dell'area aretina di Confesercenti Mario Landini - nel cuore di Arezzo. In piazza Guido Monaco, per quattro giorni la cioccolata è stata la star del goloso appuntamento capace di coniugare, in un piacevole mix, cultura, sapori e divertimento».



La carica degli scoraggiati dalla crisi

**Vorrebbero lavorare,
ma non cercano**

Ai 3 milioni di disoccupati si aggiungono 2,99 milioni di persone che sognano un lavoro, ma non si attivano per trovarlo. È quanto emerge dalla tabelle dell'Istat sulle "forze lavoro potenziali": sono soprattutto giovani o lavoratori espulsi dal processo produttivo. Nel secondo trimestre 2013 - si legge nelle tabelle dell'Istat sulle "forze lavoro potenziali" - oltre ai disoccupati in attesa di nuova occupazione, c'erano 2.899.000 persone tra i 15 e i 74 anni che, pur non cercando attivamente lavoro, sarebbero state disponibili a lavorare. Gli "scoraggiati", appunto.

Contraffazione in Toscana

**Tolti dal mercato ben 90 milioni
di prodotti contraffatti**

La contraffazione provoca un danno economico quantificabile in 7 miliardi di euro su scala nazionale e una perdita di 110.000 posti di lavoro. Una buona notizia, ogni tanto: In Toscana in 5 anni la Guardia di Finanza ha sequestrato e tolto dal mercato 90 milioni di prodotti irregolari rispetto ai 35 milioni dello stesso periodo precedente. Denunciati 1.200 italiani, 800 cinesi, 800 senegalesi e di altre nazionalità.

Export in forte ripresa

18,2 miliardi nei primi 7 mesi

Le pmi, specie nel settore manifatturiero, spingono l'export e aiutano la ripresa. Nei primi 7 mesi dell'anno l'export ha fatto boom con ben 18,2 miliardi. Il dato meno noto è che l'export italiano verso la Cina è in crescita del 26%! L'altra area di sviluppo, nonostante le forti turbolenze militari, è l'area dei paesi del Mediterraneo.

Italia, i poveri raddoppiano

L'Istat ne calcola 5 milioni

In cinque anni il numero dei poveri in Italia è raddoppiato. L'Istat calcola che oggi siano ben 5 milioni. Si tratta di famiglie numerose, prevalentemente nel Sud, ma anche con un solo genitore e più figli. Consistente il numero di quelle in cui uno o più componenti del nucleo familiare hanno perso il posto di lavoro.

Consumi ancora al palo

**Il 17% delle famiglie
ha diminuito gli acquisti**

È sempre l'ISTAT, l'istituto pubblico preposto a realizzare statistiche, a confermare che, oltre al raddoppio della povertà, il 17% delle famiglie ha ridotto qualità e quantità degli acquisti. Penalizzati anche i consumi di prima necessità, quali carne e frutta. Ben il 18,3% ha rinunciato a ad acquisti di scarpe e abiti.



Mensile di informazione al servizio
del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI: nr. 5091 del 30/7/2001
Anno 13 - n. 26 novembre-dicembre 2013

Editore: Edimedia Srl
Direttore Responsabile: Massimo Biagioni
Redazione e Pubblicità: Edimedia Srl
via Volturmo, 10/12a 50019 Sesto Eno - FI
tel. 055340811 - fax 055340814
info@edimedia-fi.it

Stampa: Industria Grafica Valdarnese
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 12 dicembre

Distribuzione in abbonamento postale
a tutte le imprese commerciali,
turistiche e di servizi della Toscana

**CREDITO
PERFETTAMENTE
ACCORDATO**

Italia Comfidi,
agevola l'accesso
al credito bancario
per le imprese
del commercio,
del turismo,
del terziario.
Dal 1980 aiuta
le imprese
ad avere credito
in modo semplice,
vantaggioso
e trasparente.



C
ITALIA
COMFIDI
società consortile a r.l.

Via Stazione delle Cascine, 5/v - 50145 Firenze - tel. 055 303441 - fax 055 301078
comfidi@comfidi.it - www.comfidi.it